

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

---

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. LVII  
n. 4-bis/A

---

# RELAZIONE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE

(BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

(Relatore: **PASETTO**)

## NOTA DI AGGIORNAMENTO

AL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE  
ECONOMICO-FINANZIARIA  
RELATIVO ALLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA  
PER GLI ANNI 2000-2003

*(Articolo 3 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive  
modificazioni)*

*presentata alla Presidenza il 30 settembre 1999*

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

**(D'ALEMA)**

DAL MINISTRO DEL TESORO,  
DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

**(AMATO)**

E DAL MINISTRO DELLE FINANZE

**(VISCO)**

---

*Trasmessa alla Presidenza il 6 ottobre 1999*

---

PARERE DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE  
(FINANZE)

La VI Commissione

esaminata la nota di aggiornamento del Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2000-2003;

rilevato che la nota si fonda sulla constatazione del positivo andamento del gettito tributario, pur senza fornire quantificazioni precise in ordine all'entità dell'incremento, peraltro giudicato di carattere strutturale, rispetto alle previsioni;

considerato che l'assenza di dati precisi per quanto concerne le maggiori entrate, con riferimento ai diversi tributi, ripropone l'esigenza di una più puntuale informazione al Parlamento sull'andamento del gettito;

giudicata positivamente la decisione di destinare il maggior avanzo primario derivante dal positivo andamento delle entrate ad ulteriori riduzioni fiscali rispetto a quanto già previsto;

valutata positivamente la decisione di destinare le maggiori risorse a disposizione in primo luogo a riduzione della imposizione sui redditi a favore delle famiglie;

tenuto conto che la nota non fornisce quantificazioni in ordine alle maggiori entrate attribuibili all'evento, di carattere straordinario, costituito dal Giubileo;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

1. valuti la Commissione di merito l'opportunità di richiamare il Governo circa l'esigenza di includere, tra gli obiettivi di carattere prioritario da perseguire relativamente alla riduzione del carico fiscale, l'applicazione di una aliquota IVA più favorevole per la prestazione di servizi di assistenza alle persone, previa verifica in sede comunitaria;

2. valuti la Commissione di merito l'esigenza di confermare l'impegno, già prospettato nel testo originario del DPEF, a realizzare un sistema di fiscalità ecologica che contribuisca a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti;

3. valuti la Commissione di merito l'esigenza di prospettare l'adozione di tutte le iniziative necessarie al fine di evitare che il Giubileo comporti la crescita dell'economia sommersa, e in particolare del lavoro nero;

4. valuti la Commissione di merito l'opportunità di sollecitare il Governo perché provveda ad esercitare quanto prima la delega conferitagli ai sensi dell'articolo 1, della legge n. 133 del 1999, recante interventi strutturali per la perequazione del prelievo fiscale.

*Premessa.*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Come conseguenza del miglioramento registrato nell'andamento delle entrate tributarie, in data 30 settembre 1999, il Governo ha presentato la Nota di aggiornamento del DPEF relativo agli anni 2000-2003, approvato con la risoluzione del 29 luglio. Come previsto dal regolamento della Camera, la nota di aggiornamento al DPEF si rende necessaria ogni qualvolta si verifica un evento imprevisto prima dell'approvazione della legge Finanziaria ed il suo esame, che avviene entro un periodo massimo di 5 giorni dall'assegnazione, si conclude con l'approvazione di una risoluzione integrativa o modificativa del medesimo documento.

Tale nota è pertanto oggetto del nostro esame che dovrà necessariamente concludersi in tempi molto brevi per favorire l'avvio della discussione su Finanziaria e bilancio.

La necessità di un riesame delle previsioni riportate nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria si è già presentata nell'ottobre del 1996. In quella occasione si verificò una modifica in negativo dei saldi, ma, a differenza di allora, questa nota è oggi determinata da un miglioramento delle entrate tributarie rispetto alle stime formulate.

*Il contenuto della Nota di aggiornamento.*

Per quanto riguarda l'esame del contenuto della Nota di aggiornamento, va innanzitutto precisato come questa non mo-

difichi i valori tendenziali di riferimento delle grandezze macroeconomiche riportate nel DPEF (vedi tab. 1).

Del pari, con essa non vengono apportate modifiche al quadro tendenziale di finanza pubblica per il 1999 e restano quindi invariate le previsioni sulle entrate e le uscite del conto consolidato della P.A., nonché i valori dei saldi.

In particolare per il 1999 sono confermati i valori relativi all'indebitamento netto (51.400 miliardi, pari al 2,4 per cento del PIL) e dell'avanzo primario (98.800 miliardi, pari al 4,6 per cento del PIL).

Al contrario, la nota modifica il quadro dell'evoluzione tendenziale della P.A. per gli anni 2000-2003 al fine di tenere conto del miglioramento nell'andamento delle entrate tributarie.

Il maggior gettito, riguarda le entrate derivanti dall'IRPEG e dall'IVA sugli scambi interni nonché da lotto, lotterie e altri giochi.

I dati in ordine agli incassi riscossi alla data del 31 agosto 1999 presentati dal Ministro delle Finanze registrano rispetto al 31 agosto del 1998:

gli incassi relativi all'IRPEF aumentano in percentuale del 10 per cento;

quelli relativi all'IRPEG registrano un incremento su base annuale del 51 per cento;

quelli relativi all'IVA un incremento dell'8,5 per cento;

le entrate derivanti dal gioco del lotto, dalle lotterie e da altri giochi aumentano del 127,8 per cento.

Si determina pertanto un aumento rispetto al PIL delle entrate a legislazione vigente di circa 0,4 punti percentuali annui (pari a 9.300 miliardi nel 2000, 9.500 miliardi nel 2001 e nel 2002, 10.500 miliardi nel 2003).

In assenza di variazioni circa le previsioni riguardanti le altre componenti del conto della P.A., ed in particolare le entrate diverse da quelle tributarie, le spese correnti, al netto e al lordo degli interessi, e le spese in conto capitale, il miglioramento previsto del gettito determina un più elevato avanzo primario a legislazione vigente.

È da sottolineare come tale evoluzione del quadro tendenziale non si tradurrà tuttavia in un ulteriore miglioramento dei saldi programmatici indicati nel DPEF, bensì in una riduzione dell'imposizione tributaria.

Nella Nota si prevede quindi un aumento delle risorse destinate alle riduzioni fiscali nell'ambito degli interventi per la crescita: si passa infatti dai 1.000 miliardi ai 10.300 miliardi nel 2000 (+ 9.300 miliardi), dai 2.000 miliardi ai 10.900 miliardi nel 2001 (+ 8.900 miliardi), dai 2.000 miliardi agli 11.500 miliardi nel 2002 (+ 9.500 miliardi) e dai 2.000 miliardi ai 12.500 miliardi nel 2003 (+ 10.500 miliardi).

Per l'anno 2001, l'aumento del gettito tendenziale, pari complessivamente a 9.500 miliardi, è in parte destinato (600 miliardi) a finanziare programmi di spesa espansivi di parte corrente, ritenuti prioritari dal Governo.

Per quanto riguarda le riduzioni fiscali, la Nota di aggiornamento prevede che esse interesseranno prioritariamente:

la riduzione delle aliquote;

la modifica di deduzioni e detrazioni IRPEF in favore delle famiglie meno abbienti e delle situazioni di maggior bisogno;

la riduzione della tassazione sulla prima casa anche in favore dei conduttori;

interventi in favore dell'edilizia e dei trasferimenti immobiliari;

l'accelerazione degli effetti della *dual income tax*.

Come già detto, rispetto al DPEF, il quadro programmatico della P.A. ed i relativi saldi non vengono modificati. In particolare resta confermato il valore programmatico del rapporto indebitamento/PIL pari all'1,5 per cento nel 2000, 1 per cento nel 2001, 0,6 per cento nel 2002 e 0,1 per cento nel 2003; e dell'avanzo primario pari al 5 per cento nel 2000, 5,1 per cento negli anni 2001 e 2002 e 5,2 per cento nel 2003.

Resta quindi inalterato l'importo della manovra correttiva, pari a 15.000 miliardi in ciascuno degli anni 2000 e 2001 e a 11.500 miliardi nel 2002 e 2003.

È tuttavia modificata la sua composizione per gli anni 2000 e 2001, in quanto l'intervento correttivo presenta una leggera variazione rispetto alle indicazioni del DPEF: circa 500 miliardi in più di entrate extratributarie compensate da 500 miliardi di minori riduzioni di spesa corrente.

La Nota di variazione infine aggiorna il bilancio programmatico di competenza dello Stato per il triennio 2000-2002. Rispetto ai dati contenuti nel DPEF, si determina un aumento del saldo netto da finanziare (circa 30.000 miliardi per l'anno 2000, 31.800 miliardi per l'anno 2001 e 27.800 miliardi per l'anno 2002).

La Nota precisa che tali aumenti discendono dalla diversa classificazione dei finanziamenti agli enti previdenziali, in base alla quale le « anticipazioni di bilancio a copertura del disavanzo » rientrano ora all'interno della voce « trasferimenti » e non come avveniva in precedenza — quindi anche nella versione contenuta nel DPEF — tra le « regolazioni contabili ». Tale diversa classificazione, finalizzata a dare maggiore trasparenza al bilancio, si inquadra in un'opera di revisione tuttora in corso della classificazione dei flussi di bilancio al fine di avvicinare quanto più possibile i criteri di determinazione dell'indebitamento netto del bilancio statale a quelli del conto della P.A.

#### *Conclusioni.*

La presente Nota di aggiornamento del DPEF è determinata da un miglioramento

delle entrate tributarie e questo risultato non può che trovare piena soddisfazione per come è stato raggiunto e per gli effetti in termini di risanamento strutturale che esso produce.

In particolare, è da condividere l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale gravante sulle famiglie a basso reddito, tenendo conto della loro composizione. Tale obiettivo si pone in linea con quanto enunciato al punto D8 della Risoluzione di maggioranza sul DPEF 2000-2003 e costituisce indubbiamente una misura atta a dare una risposta anche a quanto emerge dai dati sulla povertà in Italia. L'indicazione delle priorità cui si fa riferimento richiama, peraltro, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1 lettera c), della legge n. 133 del 1999, in particolare per quanto concerne l'obiettivo prioritario di favorire le famiglie numerose, quelle monoreddito, quelle con componenti affetti da *handicap* o di età superiore a 70 anni o quelle con figli a carico disoccupati.

Per quanto concerne la riduzione della tassazione sulla prima casa, nel prevedere un complessivo riordino del regime tributario sulle unità immobiliari, quanto previsto è in accordo con le disposizioni della suddetta legge che ha stabilito, già per il periodo di imposta in corso, in lire 1.400.000 l'importo della deduzione relativa all'abitazione principale, a cui si aggiungono ulteriori interventi in favore dell'edilizia e dei trasferimenti immobiliari.

Tra le misure da accogliere favorevolmente rientra anche il riferimento all'accelerazione degli effetti della cosiddetta DIT, che rafforza le disposizioni di cui all'articolo 2 della citata legge, le quali per un verso prevedono un potenziamento della stessa DIT e, per l'altro dispongono l'applicazione di un regime di tassazione parzialmente assimilabile ai redditi relativi alle imprese individuali e alle società di persone.

Infine, è da valutare con favore l'introduzione di una maggiore trasparenza nel bilancio ottenuta attraverso una diversa classificazione dei finanziamenti destinati agli enti previdenziali secondo la quale le

«anticipazioni di bilancio» rientrano all'interno della voce «trasferimenti». Mediante quest'opera di revisione della classificazione dei flussi di bilancio, improntata a criteri di corretta informazione e trasparenza, si intende proseguire secondo quanto già stabilito dalle nuove disposizioni sulla materia (legge n. 208 del 1999) avvicinando quanto più possibile i criteri di determinazione dell'indebitamento netto del bilancio dello Stato a quelli del conto della Pubblica Amministrazione.

La soddisfazione per questa Nota deriva in primo luogo dalla scelta fatta circa la destinazione da dare al maggior gettito. In coerenza con quanto affermato nel collegato fiscale e nella risoluzione di maggioranza che ha approvato il DPEF, la riduzione fiscale riguarda prioritariamente le famiglie, quelle più numerose e più bisognose. È da rilevare che nel mese di luglio l'ISTAT ha reso noti i dati aggiornati riguardanti la povertà in Italia nel 1998: le famiglie in condizioni di povertà sono risultate essere 2.558.000, per un totale di 7.423.000 individui. Se consideriamo, inoltre, che nel Mezzogiorno l'incidenza della povertà è più alta rispetto alla media nazionale è comprensibile come sia auspicabile che larga parte di queste maggiori entrate siano da destinatarie all'obiettivo di rendere meno gravoso il carico tributario che pesa sui bilanci familiari.

L'aumento delle entrate verificatosi è il frutto dell'azione portata avanti dal Governo nel contrastare l'evasione e l'elusione fiscale che ha conseguentemente prodotto un aumento della base imponibile. La maggiore equità raggiunta in questo campo ci consente ora di avere più risorse per una redistribuzione di reddito, soddisfacendo così esigenze sociali prioritarie, e permette di portare avanti l'azione di sostegno allo sviluppo.

Dopo aver consolidato il risanamento e aver restituito l'eurotassa, coerentemente con la linea di politica economica del Go-

verno, si prosegue oggi nella direzione di ridurre il carico fiscale. Grazie all'impegno nella lotta all'evasione e all'elusione fiscale si può finalmente iniziare a parlare di primo dividendo derivante dall'ingresso del nostro Paese nel sistema della moneta unica. Proseguire con il massimo sforzo su questa strada è la maniera più giusta per

garantire il carattere strutturale a queste misure e rendere ancora più permanenti i vantaggi derivanti dalla moneta unica europea.

Giorgio PASETTO,  
*Relatore.*

TABELLA 1

**QUADRO MACROECONOMICO**  
(Variazioni percentuali)

	2000	2001	2002	2003
Variazione PIL in termini reali	2,2	2,6	2,8	2,9
Tasso di inflazione *	1,2	1,1	1,0	1,0
Crescita dell'occupazione **	0,6	0,8	0,8	0,9
Tasso di disoccupazione	—	—	—	10,1
Tasso sui BOT a 12 mesi ***	3,7	4,2	4,7	5,0

\* Indice nazionale dei prezzi al consumo.

\*\* In termini di unità di lavoro.

\*\*\* Fine anno.

Fonte: DPEF 2000-2003.

TABELLA 2

**LA MANOVRA CORRETTIVA**  
(Pubblica Amministrazione – valori in miliardi di lire)

	1999	2000	2001	2002	2003
Avanzo primario a leg. vig. DPEF giugno 99 <i>% su PIL</i>	98.800 (4,6)	98.000 (4,5)	109.000 (4,7)	123.300 (5,1)	132.100 (5,3)
Maggiori entrate tributarie a leg. vig.		9.300	9.500	9.500	10.500
Avanzo primario a leg. vig. Nota di aggiornamento settembre 99	98.800	107.300	118.500	132.800	142.600
Interventi per lo sviluppo		12.800	17.000	21.500	22.500
Manovra correttiva, di cui riduzione spese correnti maggiori entrate contributive		15.000 11.000 4.000	15.000 11.000 4.000	11.500 11.500	11.500 11.500
Avanzo primario programmatico <i>% su PIL</i>	98.800 (4,6)	109.500 (5,0)	116.500 (5,1)	122.800 (5,1)	131.600 (5,2)
Spesa per interessi	150.200	142.500	139.300	136.300	133.900
Indebitamento programmatico <i>% su PIL</i>	51.400 (2,4)	33.000 (1,5)	22.800 (1,0)	13.500 (0,6)	2.300 (0,1)

Fonte: Nota di aggiornamento del DPEF 2000-2003.